

Dal gas ai treni locali, dalle multe alle accise sulla benzina: ecco la lista di rincari in arrivo

# Il 2011 debutta con una stangata

## Costi maggiorati per i consumatori, ma anche negli appalti

Pagina a cura  
di **DULIO LUI**

**L**e bollette del gas, i pedaggi per i trafori in entrata e in uscita dall'Italia e i biglietti dei treni pendolari. Sono solo alcune delle voci interessate dai rialzi di inizio anno. Il 2011, dunque, si preannuncia difficile per i consumatori, con le «minacce» che arrivano soprattutto dagli enti territoriali, a caccia di nuove entrate per fronteggiare la stretta ai trasferimenti statali.

**Occhio alla bolletta.** Dal 1° gennaio è cambiato il prezzo di riferimento del gas per uso domestico, con un incremento dell'1,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2010 e dopo che già lo scorso anno ha registrato una crescita del 10%. Lo ha disposto l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con un provvedimento che varrà fino al 31 marzo, prima di una nuova revisione. La cosa curiosa è che il prezzo dell'energia elettrica è sceso da inizio anno dello 0,2%. Perché questa differenza, visto che l'aumento dei prezzi del greggio incide allo stesso modo sia sull'elettricità che sul gas? Il motivo è semplice, spiegano le associazioni dei consumatori: nel mercato elettrico c'è più concorrenza rispetto a quello del gas e questo favorisce la competizione sul prezzo.

**Trasporti sotto pressione.** I trasporti rischiano di riservare gradite sorprese già nelle prossimi



settimane. Secondo Federconsumatori, Adusbef e Movimento Consumatori a breve emergeranno le conseguenze dei tagli in termini di tagli al servizio, peggioramento della qualità e aumento dei biglietti dal 15 al 35%, con ricadute da 80 a 380 euro per i pendolari che utilizzano il servizio ferroviario. In Lombardia, secondo quanto dichiarato nei giorni scorsi dall'assessore regionale alle infrastrutture e mobilità, Raffaele Cattaneo, i rialzi saranno limitati «a un massimo del 20%» e partiranno non prima di febbraio.

Tuttavia, secondo Pendolaria (il dossier di Legambiente dedicato alla situazione del trasporto regionale e metropolitano), i 2 milioni 700 mila pendolari che prendono il treno quotidiana-

mente presto potrebbero fari i conti con il taglio di diverse linee di trasporto, perché nelle linee ferroviarie nazionali e regionali si investe poco: dal 2002 oltre il 70% delle risorse sono state destinate dal governo a strade e autostrade, mentre solo il 13,7% è andato alle linee ferroviarie. Per l'associazione, «il 2011 sarà, con tutta probabilità, l'anno nero del trasporto ferroviario in Italia. Verranno tagliati 154 treni a lunga percorrenza (su 600), mentre, per quanto riguarda il servizio ferroviario pendolare, mancano 800 milioni di euro rispetto al 2010, ossia il 45% delle risorse necessarie per garantire un servizio, già in molti casi carente. La conseguenza inevitabile sarà un drastico taglio dei treni in circolazione». Nell'ultimo anno,

rileva Pendolaria, soltanto la provincia autonoma di Bolzano è riuscita a investire più dell'1% per i pendolari. Tra le regioni a statuto ordinario quella ad aver stanziato più risorse per il 2010 è la Campania con lo 0,64% del proprio bilancio, grazie soprattutto a uno stanziamento di 77 milioni.

### Montagne sempre più care.

Intanto il 1° gennaio sono salite le tariffe di transito ai trafori del Monte Bianco e del Frejus, tra Italia e Francia, aumenteranno del 4,96%. L'aumento è legato per l'1,46% all'inflazione e per il 3,5% a investimenti straordinari (al Frejus la galleria di sicurezza e al Monte Bianco l'ammodernamento dell'autostrada sul versante francese). Per una moto il passaggio semplice costa 24,3 euro, che salgono a 30,6 con il ritorno, mentre per le auto fino a due metri di altezza il prezzo è rispettivamente di 36,8 e 45,9 euro. Tra i turisti della neve qualcuno si è già accorto dei rialzi, altri lo rileveranno presto: l'accesso alle piste, secondo uno studio di Altroconsumo, quest'anno costa mediamente il 2,7% in più rispetto allo scorso inverno. In cima alla classifica degli aumenti ci sono le località del Friuli e del Trentino: nel primo caso l'aumento rispetto al 2009 è stato superiore al 4% per i biglietti giornalieri e di oltre il 6% per lo skipass; in Trentino si supera mediamente il 7%. In Valle d'Aosta si registrano aumenti dal 2,5 al 3,3%; in Lom-

bardia dal 2,2 al 3,3%, in Veneto dall'1,7 al 4,3%.

**Costi maggiorati per le gare d'appalto.** Con il nuovo anno sono entrati in vigore gli aumenti per la tassa sulle gare d'appalto a carico di imprese, stazioni appaltanti e Soa. Di pari passo sono stati anche rimodulati gli importi con l'istituzione di scaglioni.

La fascia più bassa viene suddivisa in una prima fino a 40 mila euro del tutto esente e una da 40 a 150 mila euro in cui pagheranno 30 euro a gara solo le amministrazioni.

Nel nuovo scaglione da 150 a 300 mila euro gli operatori pagheranno 20 euro, mentre da 300 a 500 mila euro si passerà a 35 euro per ogni partecipazione.

Nelle gare più importanti, invece, gli importi raddoppiano: tra uno e cinque milioni le amministrazioni verseranno 600 euro (200 in più rispetto a oggi) e le imprese 140 (+100%). Oltre i 5 milioni la p.a. pagherà 800 euro (+60%), mentre i privati vengono divisi in due fasce: fino a 20 milioni di euro verseranno 200 euro (+100%), oltre i 20 milioni, 500 euro (+400%).

Viene inoltre introdotto l'obbligo, per stazioni appaltanti ed enti aggiudicatori, di richiedere il numero identificativo univoco «Numero gara» e di inserire i lotti che compongono la gara, ai quali il sistema attribuirà il codice identificativo Cig.

— © Riproduzione riservata —

## Nidi più cari a Bologna, acqua salata in Sardegna

Numerosi enti territoriali puntano sui rialzi nei prezzi dei servizi per fronteggiare il calo delle entrate statali. A Bologna, governata dal commissario prefettizio, sta partendo questi giorni l'aumento delle rette per gli asili nido comunali (fino al 18%), che si aggiunge ai rincari alle strisce blu (attorno al

10%) e all'introduzione di una retta per le scuole materne comunali. In Sardegna Federconsumatori annuncia che l'avvio del 2011 porta «in dote» alle famiglie un aumento delle tariffe per l'acqua, dovuto alla revisione del piano approvato dall'Autorità d'ambito. In Puglia, invece, cresce di due centesimi al litro l'accisa sul carburante (un euro in più ogni 50 di rifornimento): la regione ha previsto che in questo modo verranno raccolti 15 milioni di euro da destinare alle famiglie più in difficoltà. Stessa misura (e stesso importo) decisa dall'Abruzzo, che in questo modo spera di limitare il



buco da 360 milioni di euro accumulato nella sanità, che ha costretto la Regione a indebitarsi con lo Stato.

A Roma stanno partendo questi giorni i rincari per i taxi: da 0,98 a 1,42 euro al chilometro per le corse brevi; da 40 a 45 euro per l'aeroporto di Fiumicino, 35 per quello di Ciampino, 120 per la tratta Roma-Civitavecchia. Quota fissa alla partenza, da 2,80 a 3 euro (tra le 7 e le 22) e da 5,80 a 6 euro di notte (tra le 22 e le 7). Sotto i 20 chilometri l'ora o con l'auto ferma si passa da 23,70 euro a 25.

Infine a Roma ha debuttato la tassa di soggiorno: ogni turista o comunione non residente dal primo gennaio deve versare qualche euro (da uno a tre, in base alla destinazione) per accedere agli stabilimenti di Ostia, prendere un bus sightseeing, un battello sul Tevere, affittare una casa vacanze o alloggiare in un bed&breakfast o in un agriturismo. Dalla tassa sono esenti i bambini fino a dieci anni.

## Stipendi al palo

Se le spese crescono, le retribuzioni non tengono il passo. A novembre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è cresciuto dello 0,2% su base mensile e dell'1,7% rispetto a un anno prima (in linea, quindi con l'inflazione), con aumenti sopra la media per i settori telecomunicazioni (+4,5%), militari-difesa (+4,3%), forze dell'ordine (+4%) e servizi di informazione e comunicazione (+3,5%) e inferiori per trasporti, servizi postali e attività connesse (0,3%), scuola, ministeri e vigili del fuoco (per queste categorie l'aumento è dello 0,6%). Intanto sono in attesa di rinnovo 42 accordi, relativi a 5 milioni di dipendenti. Il 2011 non si annuncia un anno entusiasmante nemmeno per i dipendenti pubblici, considerato che è scattato il blocco delle retribuzioni previsto dalla manovra estiva e, in contemporanea, è entrata in vigore la riforma Brunetta, che introduce criteri più rigidi per l'assegnazione di premi e benefici economici, legati al merito. Fino al 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti non potrà superare quello «ordinariamente spettante» per il 2010.

